

Le due giustizie

MASSIMO TEODORI

Una democrazia liberale si qualifica per il ruolo che svolge il potere giudiziario e per come funziona la giustizia. L'accanimento della Procura di Palermo contro Andreotti è l'ultimo segno della distorta amministrazione giudiziaria impegnata in Italia nei settori più (...)

(...) avanguardistici più a perseguire disegni generali che non a tutelare i cittadini. La condanna al risarcimento per i danni del fumo negli Stati Uniti mette in evidenza, invece, la centralità che nella giustizia americana hanno i diritti e gli interessi dei cittadini. Qui sono alla ribalta i magistrati a cui piacciono i teoremi ideologici, le manette facili e la via giudiziaria alla rivoluzione. Oltreoceano sono in prima linea i cittadini che riescono a farsi riconoscere i diritti e gli interessi lesi dai potenti, pubblici o privati che siano. Qui, al centro della legge, sta il magistrato che decide chi, cosa e come tutelare. Lì non è solo proclamazione teorica ma realtà una giustizia amministrata in nome del popolo, per il popolo e dal popolo.

È la clamorosa sentenza sul fumo che ci fa riflettere su quanto c'è da imparare dal sistema di garanzie americano. Non solo per il contenuto della decisione della Corte della Virginia che ha inflitto un grave colpo ai big del tabacco per avere provocato la dipendenza dal fumo di milioni di individui occultando informazioni scientifiche che sarebbe stato doveroso rendere pubbliche. Quanto, ancor più, per il valore che la storica decisione ha assunto nel rapporto tra i cittadini e i poteri forti con la tutela senza riserve dei primi nei confronti dei secondi.

I poteri economici e finanziari sono negli Stati Uniti davvero forti, fortissimi con un'enorme capacità di influenza sulle scelte pubbliche e sulla società. Ma a tale forza, che deriva dalle regole del mercato, fa riscontro una giustizia sollecita e funzionante a cui tutti possono ricorrere per tutelare i diritti dei singoli, delle minoranze anche esigue e di interessi particolari danneggiati dalle maggioranze democratiche. In questo senso il potere giudiziario nella vita americana svolge una funzione che va ben oltre la stessa sfera giudiziaria per assumere un'importanza decisiva nel bilanciamento dei poteri e nel contenimento di qualsiasi potere forte. È tale funzione connota in maniera liberale l'intero disegno istituzionale perché controbilancia il potere di chi ha più potere, sia esso politico, economico o finanziario. Così la sentenza sui *Giganti del tabacco* ci afferma che è proprio per via giudiziaria che oggi sono tutelabili i nuovi diritti dei consumatori, dell'ambiente, della salute e degli utenti che usualmente vengono definiti «diffusi».

- Nell'ultimo secolo non si contano i successi dei piccoli David contro i grandi Golia nelle Corti di giustizia americane analoghi a quello sul fumo: e derivano tutti dal fatto che al centro di quel sistema vi sono i diritti individuali, la tutela della persona e la difesa degli interessi del cittadino quali beni supremi da salvaguardare in una società libera. In tempi recenti l'episodio che ha dato il via al movimento dei consumatori è dovuto a Ralph Nader che ha costretto nel 1965 il colosso General Motors a ritirare dalla circolazione un tipo di automobile pericolosa e a presentargli le scuse per la campagna diffamatoria nei suoi confronti. E come non ricordare, da ultimo, la decisione dell'Antitrust che ha costretto l'uomo più ricco del mondo, Bill Gates, a limitare le pratiche monopolistiche con effetti su tutta la new economy.

Se questo è uno degli aspetti più importanti della giustizia nell'America del capitalismo e del dollaro, provate ora a confrontarla con quella che abbiamo sotto gli occhi nella «democratica e progressista» Italia. Pensate quanto da noi è difficile per un paziente essere risarcito dal chirurgo che sbaglia, o per una persona ingiustamente carcerata vedere riconosciuta l'innocenza e risarciti i danni, oppure provate a immaginare quante sono le possibilità per una persona normale di trovare soddisfazione giudiziaria per un piccolo diritto materiale, per esempio rientrare in possesso della propria casa o avere pagato un credito, per non parlare delle remotissime speranze di essere tutelata da uno dei tanti soprusi della pubblica amministrazione.

È proprio qui, nella tutela giudiziaria dei diritti individuali, che in Italia si manifesta il volto arcigno dello Stato, distante, indifferente, incapace di rendere esigibili i diritti piccoli e grandi, soprattutto quando sono del singolo o di un gruppo di persone non organizzate in una corporazione, un sindacato o un partito. La lezione americana, al di là del dibattito sul fumo che in Italia è subito divenuto molto fumosamente antiamericano, deve far riflettere sull'indispensabilità che al centro di una democrazia liberale venga posto il rispetto dei diritti dell'individuo nei confronti di qualsiasi potere.

IL GIORNALE
19 luglio 2000
1P